



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



La casa: cantiere di gratitudine

- In tempi così difficili che ci portano ad aver paura di tutti e di tutto ciò che ci circonda, bisogna saper dire grazie per tutti i doni che il Signore ci fa, in particolare nella nostra famiglia.
- Un semplice grazie dà valore a tanti piccoli gesti e ci ricorda che niente ci è dovuto ma che ogni cosa ci è stata donata per amore.
- Anche nelle nostre famiglie, “grazie” è una parola spesso sostituita da “voglio” e “pretendo”.
- Dovremmo imparare a ripetere più spesso “grazie”: a chi cammina con noi e a chi, precedendoci lungo la strada, ci indica la meta e, soprattutto, a Dio che ci ha fatto incontrare come sposi e ci ha donato i nostri figli.
- Grazie vuol dire che in casa ci si rispetta, si ha considerazione l'uno dell'altro, si valutano preziosi i gesti e il tempo reciprocamente donati, non si dà per scontata una fatica, si tengono in conto i pensieri e i sentimenti di chi ti sta accanto.
- Non è una forma ma una sostanza: non buona educazione, ma tenerezza, affetto, riconoscenza, consapevolezza che si sta percorrendo un cammino impervio, la vita, ma insieme su un sentiero condiviso.

[da: Talmid – EDB, Preghiere di Quoist e Adorazione eucaristica per le famiglie, duomo di Bertinoro 2014]

Dal Vangelo di Luca (17,11-19)

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Chi siamo dei dieci lebbrosi? Siamo di quelli che corrono da Gesù per essere guariti o ci ricordiamo di lui anche quando non abbiamo preoccupazioni e la nostra vita è serena e piena di gioia?

Forse ci siamo veramente «abituati» all'amore di Dio e non ci rendiamo più conto di quanto sia prezioso. Crediamo che tutto ci sia dovuto: siamo dei bravi cristiani, cerchiamo di aiutare il prossimo, non ci dimentichiamo di andare a messa... il Signore «deve» guarirci!

Non solo non ritorniamo a ringraziare Gesù, ma spesso non ci accorgiamo neanche di tanti piccoli doni che riempiono la nostra giornata. Non vediamo più neppure i grandi regali che Gesù ogni giorno ci dona: la vita, l'amore e la sua presenza che, sola, basta a dare senso alla nostra esistenza.

Gesù dice al lebbroso: «Va'... la tua fede ti ha salvato». Anche la nostra fede, per irrobustirsi, deve crescere nella gratitudine verso il Signore.

Essere discepoli vuole dire scoprire che Gesù è la gioia più grande che si possa incontrare, è il dono più grande che ci sia stato fatto. Essere discepoli vuol dire annunciare questa scoperta perché ciascuno possa con la vita ringraziare Dio.

[da: Talmid - EDB]



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Riflessioni per gli sposi

Diciamo “grazie” per l'amore. Quante volte al giorno dici grazie a tua moglie e tu a tuo marito? Quanti giorni passano senza dire grazie?

“Grazie”. Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così... Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: “la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile”. E' necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore. Ricordate il Vangelo di Luca? Gesù guarisce dieci malati di lebbra e poi solo uno torna indietro a dire grazie a Gesù. E il Signore dice: e gli altri nove dove sono? Questo vale anche per noi: sappiamo ringraziare? Nella vostra relazione, e domani nella vita matrimoniale, è importante tenere viva la coscienza che l'altra persona è un dono di Dio, e ai doni di Dio si dice grazie! E in questo atteggiamento interiore dirsi grazie a vicenda, per ogni cosa. Non è una parola gentile da usare con gli estranei, per essere educati. Bisogna sapersi dire grazie, per andare avanti bene insieme nella vita matrimoniale.

[Papa Francesco, discorso ai fidanzati, 14/2/2014]

Riflessioni per i ragazzi

Luca è proprio incontentabile, ha tutto per essere felice: è sano, intelligente, ha un sacco di amici e i suoi genitori sono veramente in gamba ... eppure trova sempre qualcosa per cui lamentarsi e non lo vedo quasi mai sorridere. Non ringrazia mai per quello che ha.

Mi vergogno un po' se penso a tutte le volte in cui mi lamento perché qualcosa va storto, senza invece rendermi conto dei tanti doni che ricevo?

I miei genitori lavorano da casa, si occupano della vita quotidiana della famiglia, seguono con me le videoconferenze della scuola, mi aiutano a studiare, ... Mi accorgo delle fatiche che i miei genitori stanno facendo in questo periodo?

So elencare i tanti doni che Gesù mi ha fatto?

Mi ricordo di ringraziarlo o corro da lui solo per chiedergli aiuto?

In che modo posso dire grazie a Gesù (con la preghiera, con un impegno concreto, con qualche scelta importante ...)?

[da: Talmid - EDB]

Una storia per i bambini

L'aria è già tiepida nei mattini di giugno ed è così bello tuffarsi nella luce del sole, guardare dall'alto i campi inondati dai colori dei nuovi fiori! E' divertente nascondersi tra le spighe di grano, ma è ancora più buffo sporcarsi di polline o svegliare i grilli che sono appena andati a dormire.

Liz e Miz sono già uscite, come ogni giorno, in compagnia delle amiche «allieve-operaie», dal loro alveare. Ma oggi non è un giorno qualunque: oggi è il giorno dell'esame! Sì! Sì! Anche per le piccole api nate a maggio è finito il periodo di addestramento, oggi dovranno dimostrare di aver ben appreso ciò che maestra Tiz ha loro insegnato... e chi porterà più polline all'alveare riceverà dall'ape regina stessa una porzione di prelibata pappa reale (che come ben sapete sua maestà conserva solo per sé).

Le piccole api stanno già perlustrando prati, giardini e boschi, ma tutte pensano ancora alle ultime enigmatiche parole di maestra Tiz: «Ricordatevi mie piccole allieve di non perdere mai di vista ciò che è





ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



veramente importante; ci sono gesti e parole magiche che svelano il segreto profondo della vita, ci indicano la via da seguire e ci permettono di essere felici».

«Chissà cosa voleva dire oggi maestra Tiz?!».

«Ah! Cara Miz ... non ci pensare, secondo me sta invecchiando e dice frasi senza senso... e poi non perdere tempo... cerca invece qualche bella aiuola fiorita! Ecco! Guarda! Io mi tuffo su quelle belle margherite». Liz è molto agile, si tuffa nel polline, velocemente ne raccoglie con le sue zampine in gran quantità e, dopo averlo riposto nella sua bisaccia, si getta immediatamente su altri fiori.

Miz non è così abile, non riesce a prendere molto polline in fretta, perché ha paura di rovinare i delicati petali e perde tanto tempo a parlare con gli amici fiori: «Oh! Grazie simpatica violetta: il tuo polline profumato riempirà la mia celletta! Oh! Grazie nobile rosa perché i tuoi petali abbelliscono ogni cosa! Grazie anche a te dolcissimo gelsomino, quanto miele io farò col tuo dono mattutino!». I fiori sorridono al suo gentile saluto. «Che ape simpatica questa Miz! Non si lamenta mai del lavoro che deve compiere. E' sempre pronta a scoprire ciò che di bello ogni cosa nasconde!» «Quel suo "grazie" è rugiada per noi fiori... ci fa sentire utili e importanti. Miz è umile e intelligente: sa riconoscere ciò che di bello la natura le dona; sa di essere solo una piccola ape; riconosce di non meritarsi tanto... eppure è convinta che qualcuno le abbia voluto veramente bene, perché dice che ogni giorno scopre regali inattesi nel suo volo!»

«E' riuscita a convincere anche le sue amiche di come sia bello volare tra i fiori e ammirare tutto ciò che si incontra. Ha insegnato loro come sia importante sapersi stupire per l'inatteso polline che le viene donato. Anche le altre piccole apine che stanno ad ascoltarla sembrano felici quanto Miz!»

«Solo quella stupida Liz continua a volare tra di noi, raccogliendo avidamente quanto trova; non si accorge di ciò che sta perdendo. E' superba ed è convinta di meritarsi tutto quello che madre natura ha creato. Non ci ha mai ringraziato di nulla... chissà se riesce a essere felice?»

Liz non è proprio felice... è preoccupata perché teme di non vincere l'ambito premio, è arrabbiata e triste per la fatica che ogni giorno deve compiere. Si chiede il motivo di tanto lavoro e ormai è convinta che la vita non abbia un senso.

Miz forse non vincerà la gara, ma è felice perché crede di aver capito il mistero della sua semplice vita: qualcuno di certo la ama e ha voluto la sua esistenza, deve rispondere a questo amore con i tanti «grazie» detti quotidianamente e vissuti attraverso il suo piccolo impegno.

«Ha proprio ragione maestra Tiz: non bisogna perdere di vista ciò che è veramente importante!»

[da: Talmid - EDB]

Attività per i bambini

☀ Disegna Liz e Miz e colorale. Su un altro foglio disegna un alveare con tre belle cellette. Incolla Liz e Miz sotto la prima e la seconda celletta. La terza celletta rappresenterà te stesso.

Liz e Miz, pur svolgendo ogni giorno gli stessi lavori, hanno vite profondamente diverse. Cosa le distingue profondamente? Quali di questi atteggiamenti vivi anche tu?

Miz ha scoperto il valore della riconoscenza; cosa vuol dire per te essere riconoscente?

Scrivi in ogni celletta i diversi comportamenti di ciascuno: Liz, Miz e te.

Parlane con i tuoi genitori.

Appendi nella tua cameretta il tuo lavoro e usalo come promemoria.

Grazie! Da Liz e Miz.





ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Sede in Via Canneti, 3, 48123 Ravenna. Cell. 3477622354

Sito: www.pastoralefamiglia.ra.it

E-mail: ufficio@pastoralefamiglia.ra.it



Attività in famiglia

☀️ Gioco: il Graziattolo

Sperimentiamo assieme, genitori e figli, il simpatico gioco del Graziattolo, il barattolo del GRAZIE. È un'attività di facile realizzazione e molto utile per riflettere sull'importanza del praticare la gratitudine!

Materiale occorrente:

- Pennarelli e matite colorate
- Alcuni piccoli sassolini, i bambini eventualmente potranno decidere se decorarli con un disegno
- Un contenitore dove riporre i sassolini, che diventerà il Graziattolo
- Etichetta o scotch di carta (da usare come etichetta)

I bambini insieme ai genitori iniziano a preparare l'etichetta da apporre sul contenitore dei sassolini, che si trasformerà in un GRAZIATTOLO, il barattolo del GRAZIE!

Ogni domenica a pranzo, ogni componente della famiglia prenderà dal contenitore un sassolino. Questo sassolino andrà tenuto nel palmo della mano e collegato a una riflessione a turno su quanto di buono è accaduto durante la settimana, individuando il fatto migliore di cui essere grati. Poi si ripone il sassolino nel Graziattolo.

[Da: "Una parola magica" di Silvia Corradini]

☀️ Su YouTube potete ascoltare insieme la canzone animata: "Una parola magica", vincitrice dello Zecchino d'oro 2017.

Preghiera in famiglia

GRAZIE, SIGNORE

Grazie, Signore. Grazie.

Grazie per tutto ciò che mi hai offerto oggi.

Grazie per l'acqua che mi ha svegliato,
per i vestiti che mi proteggono.

Grazie per i saluti che mi hanno rivolto.

Grazie per la mamma che mi accoglie in casa,
per la luce che mi rischiarà,

per la radio che canta.

Grazie per la notte quieta.

Grazie per le stelle.

Grazie per il silenzio.

Grazie per il tempo che Tu mi hai dato.

Grazie per la vita.

Grazie d'essere qui, o Signore.

Grazie di ascoltarmi, di prendermi sul serio,
di ricevere nelle Tue mani il fascio dei miei doni
per offrirli al Padre Tuo.

Grazie, o Signore,

Grazie.

M. Quoist